

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
159 punti base

CHI SALE
BPER +1,8%
tra i maggiori rialzi del listino

CHI SCENDE
YOOX NET-A-PORTER -4,2%
maglia nera a Piazza Affari

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

NUOVA NORMATIVA PRIMO VIA LIBERA ALLA CAMERA AL TESTO CHE DISCIPLINA IL FENOMENO

Home restaurant, la legge è vicina Parma approva: «Direzione giusta»

Fipe e Fiepet: «Tutela i ristoratori tradizionali dalla concorrenza sleale»

Vittorio Rotolo

■ La premessa è d'obbligo: in un territorio come il nostro, che si distingue per l'elevata qualità dei servizi offerti nel settore della ristorazione tradizionale, il fenomeno degli «home restaurant» è abbastanza contenuto.

Tuttavia, le associazioni di categoria hanno accolto con soddisfazione il primo via libera incassato, alla Camera, dalla legge che regolamenta l'attività dei ristoranti casalinghi, allestiti all'interno delle abitazioni private e con un sistema di prenotazione sviluppato sul web.

Il testo fissa alcuni paletti, introducendo il limite di 500 coperti per anno solare e un tetto massimo ai guadagni, che non dovranno superare i 5.000 euro annui, con i pagamenti che potranno avvenire solo attraverso sistemi elettronici. Sulla base della nuova normativa, i cuochi domestici dovranno essere in possesso dei requisiti igienici-sanitari, a tutela del consumatore, e dare priorità agli ingredienti a km 0. Inoltre, per non andare incontro a molte salatissime, i ristoratori casalinghi dovranno produrre al comune competente la segnalazione certificata di inizio attività. La crescita esponenziale degli «home restaurant», che secondo le stime di Fiepet-Cofescer-



500

I COPERTI
è il limite
per anno solare
introdotto
dal nuovo testo
legislativo, i guadagni
non dovranno
superare
i 5.000 euro annui

I deputati Romanini e Maestri

«Provvedimento necessario, servono regole»

■ «Una legge necessaria che regolamenta un settore, quello di cui gli «home restaurant», che si sta sviluppando in modo esponenziale; un insieme di norme che consentiranno di rispondere alle istanze dei gestori dei ristoranti casalinghi, tutelare i consumatori ma anche il settore della ristorazione tradizionale che, talvolta, ha vissuto queste esperienze come una forma di concorrenza sleale perché priva di regolamentazione». Così i deputati

Giuseppe Romanini, relatore della proposta di legge in Commissione Agricoltura, e Patrizia Maestri. «Parma figura tra le città pioniere nella diffusione di queste esperienze: in collaborazione con il master in web communication e social media dell'Università di Parma - ricordano i due deputati -. La legge approvata, una volta concluso l'iter al Senato, consentirà di disciplinare queste attività circoscrivendone il perimetro alla mera

occasionalità semplificando al massimo le procedure per l'avvio fermo restando il rispetto delle normative igienico-sanitarie e degli standard edili per le abitazioni». Per Romanini e la Maestri «l'obiettivo è quello di creare nuove opportunità di sviluppo dell'economia in molte regioni della nostra penisola valorizzando lo straordinario patrimonio eno-gastronomico di cui dispone il nostro Paese». ▶ V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Latte e derivati, la carta d'identità in etichetta diventa obbligatoria

Vanno indicati il paese di mungitura e il paese di condizionamento o di trasformazione

■ Via libera all'obbligo di indicazione di origine in etichetta per il latte e i prodotti lattiero-caseari. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto 9 dicembre 2016 «Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattiero-caseari», in attuazione del regolamento (Ue) n. 1169/2011 firmato dai ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo economico Carlo Calenda.

«Entrerà in vigore pienamente da sapere la Coldiretti - dopo novanta giorni dalla pubblicazione avvenuta il 19 gennaio, anche se sarà possibile, per un periodo non

superiore a 180 giorni, smaltire le scorte delle confezioni con il sistema di etichettatura precedente». Si tratta di un provvedimento che abbiamo fortemente sostenuto - precisa l'associazione - che risponde alle esigenze di trasparenza degli italiani e pone finalmente fine all'inganno del falso Made in Italy, come la metà della mozzarella che sono fatte con latte o addirittura capiglie provenienti dall'estero».

Il provvedimento riguarda l'indicazione di origine del latte o del latte usato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari e prevede l'utilizzo in etichetta delle seguenti diciture: a) «Paese di mungitura»;

b) «Paese di condizionamento o di trasformazione»; nome del Paese nel quale il latte è stato condizionato o trasformato. Qualora il latte o il latte usato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari sia stato munto, condizionato o trasfor-

mato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo della seguente dicitura: «origine del latte»; nome del Paese. Se invece le operazioni indicate avvengono nel territorio di più Paesi membri dell'Unione europea, per indicare il luogo in cui ciascuna singola operazione è stata effettuata, possono essere utilizzate le seguenti diciture: «latte di Paesi non Ue» per l'operazione di mungitura, «latte condizionato o trasformato in Paesi non Ue». Per le violazioni si applicano le sanzioni di cui all'art. 4, comma 10, legge 3/2/2011, n. 4.

«L'obbligo di indicare in etichetta l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che - precisa l'organizzazione - con la raccolta di un milione di firme alla legge di iniziativa popolare ha portato all'approvazione della legge n.204 del 3 agosto 2004. ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

180

I GIORNI
che sono concessi
per smaltire le scorte
con il sistema precedente

Nuovo strumento per gli investitori retail, recepisce una direttiva ue ed è gratuito

Controversie finanziarie, c'è l'arbitro della Consob

Arriva un nuovo strumento, del tutto gratuito, per risolvere le controversie sui prodotti finanziari. Si chiama Arbitro (ACP), è istituito presso la Consob ed è un organismo collegiale, attivo da lunedì 9 gennaio, a cui potranno essere sottoposte le controversie (fino ad un importo massimo richiesto di 500.000 euro) relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli interme-

diari nei loro rapporti con gli investitori. L'Arbitro, nato sulla scia di una direttiva comunitaria, si propone come alternativa, rapida e a costo zero, alle vie legali. Le decisioni dovranno infatti essere prese entro il termine massimo di sei mesi ed anche gli eventuali rimborsi saranno erogati in tempi ragionevolmente brevi, senza dover sopportare costi di alcun tipo.

A poter presentare ricorso saranno i cosiddetti investitori "retail", ossia coloro che non hanno ade-

guata competenza nell'ambito dei servizi finanziari e si rivolgono al supporto di un intermediario - una banca, una Sim (società di intermediazione immobiliare), una società di intermediazione finanziaria, una società del gruppo Poste italiane - per acquistare prodotti finanziari.

L'invio e la gestione del ricorso sono online sul sito www.acf.consoc.it, che sarà operativo appunto dal 9 gennaio. Tuttavia, per venire incontro alle esigenze di coloro che hanno minor dimestichezza con gli strumenti informatici, sarà possibile inviare i ricorsi in formato cartaceo per un periodo di due anni.

La procedura consente sia all'investitore sia all'intermediario di rappresentare le proprie ragioni, assicurando il contraddittorio tra le parti, e si conclude con una decisione dell'Arbitro. Nel caso in cui l'intermediario non dia esecuzione alla decisione assunta, è prevista invece a suo carico la sanzione reputazionale della pubblicazione di tale inadempimento. Dopo i casi delle 4 banche in risoluzione e del salvataggio di Mps, quello degli investimenti finan-

ziari compito degli atti ritenuti necessari.

La decisione del collegio non è comunque vincolante per l'investitore che può decidere anche in un secondo momento di ricorrere all'autorità giudiziaria. Nel caso in cui l'intermediario non dia esecuzione alla decisione assunta, è prevista invece a suo carico la sanzione reputazionale della pubblicazione di tale inadempimento. Dopo i casi delle 4 banche in ri-



ri, più o meno consapevoli, resta un tema caldo. L'ultima polemica, nata intorno a Poste, non sembra placarsi: la Commissione Trasporti e comunicazioni della Camera è

pronta ad ascoltare i vertici del gruppo in audizione, mentre dentro a fuori la maggioranza c'è chi chiede di fare chiarezza, in alcuni casi, come quello della Lega, anche da parte della magistratura. Ad intervenire è anche la società di gestione del risparmio Idea Fim, gestore di uno dei fondi «incriminati» da ricostruzioni di stampa: «Il Fondo Alpha Immobiliare - afferma in una nota - non può in nessun caso essere definito uno strumento di investimento che ha tradito il risparmio degli investitori», ma ha anzi assicurato un rendimento «di tutto rispetto» nel panorama del risparmio gestito italiano. ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO INCONTRO SUL PIANO



Mercatone Uno:
nuovo bando,
cessione entro il 2017

ti nel 2014 hanno generato nel nostro Paese un fatturato di 7,2 milioni di euro, è stata accompagnata da polemiche roventi.

«Questa legge segna l'inizio di un percorso che tutela i ristoratori tradizionali da fenomeni di concorrenza sleale», spiega Stefano Cantoni, responsabile del settore ristorazione ed imprese turistiche di Confesercenti.

«Per quanto concerne il rispetto della normativa, ci aspettiamo una particolare attenzione da parte dei comuni e degli organi di controllo - aggiunge - la stessa attenzione che viene riservata ai nostri ristoratori chiamati, giustamente, a rispettare una serie di obblighi dal punto di vista sanitario e fiscale».

«Si tratta di una regolamentazione necessaria innanzitutto per garantire sicurezza al cliente - sottolinea Ugo Bertolotti, presidente Fipe Parma - Federazione italiana pubblici esercizi (Ascom) - tra le altre cose, infatti, il gestore dovrà preoccuparsi che gli "utenti operatori cuochi" siano assicurati per la copertura dei rischi derivanti dall'attività di "home restaurant". La norma va quindi nella giusta direzione, regolamentando un settore attualmente senza regole e nei confronti del quale avevamo esprese forti preoccupazioni». ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

essere eventualmente considerate e valutate in caso di insoddisfazione delle prime due opzioni.

«Il lavoro dei commissari è stato positivo - commenta l'assessore regionale alle attività produttive Palma Costi -, confermato anche dalla azione intrapresa dalla procura a tutela della procedura. La scelta prioritaria della cessione di tutti i punti vendita è auspicata ma è bene aver inserito opzioni più flessibili». Con un fatturato di 344 milioni (+12,3% sul 2015), il gruppo ha una quota di mercato di circa il 10% del comparto.

L'intenzione dei commissari è quella di pubblicare il bando in tempi brevi e di concludere positivamente tutta la procedura di vendita entro il 2017 in continuità di attività commerciale. A tutela dei lavoratori coinvolti è stata richiesta la proroga della cassa integrazione in deroga fino al 14 gennaio 2018. ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

TRATTATIVA
Iren, accordo
sull'orario unico

■ È stato raggiunto nella serata di giovedì l'accordo tra Gruppo Iren e le organizzazioni sindacali relativamente all'armonizzazione dell'orario unico per tipologie di attività in tutti i territori. A partire dal 1° febbraio 2017, infatti, l'orario di lavoro di riferimento per tutti i dipendenti - ad eccezione del personale in forza a reparti operativi - sarà pari a 38 ore su base settimanale e articolato sui giorni lavorativi dal lunedì al venerdì. «L'accordo - si legge in una nota - testimonia la volontà delle parti di contemplare le esigenze del gruppo e quelle del proprio personale, il cui coinvolgimento è essenziale, per realizzare pienamente gli obiettivi del piano industriale, presupposto fondamentale per la crescita sostenibile dell'azienda e delle sue persone sui singoli territori di riferimento».

Holostem Terapie Avanzate, spin-off universitario fondato nel 2008 dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Chiesi Farmaceutici e dai professori Michele De Luca e Grazia Pellegrini, ha annunciato la nomina di Richard Jones a direttore generale.

Holostem Terapie Avanzate è la prima azienda biotecnologica interamente dedicata allo sviluppo, produzione, registrazione e distribuzione di Prodotti medicinali di terapie avanzate (Atmp) basati su cellule di cellule staminali epiteliali per terapia cellulare e per terapia genica. Richard Jones vanta più di vent'anni di esperienza nell'industria farmaceutica e un solido background di ricerca. Il suo ultimo impegno professionale lo ha visto impegnato per le terapie avanzate (Atmp) basati su cellule staminali epiteliali per terapia cellulare e per terapia genica. Richard Jones è presidente di Holostem. Sono lieti di lavorare con Richard alla crescita di Holostem e alla piena realizzazione delle potenzialità della nostra piattaforma tecnologica. ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Richard in azienda - dice Paolo Chiesi, presidente di Holostem - La combinazione unica di esperienze internazionali da lui maturate avrà un ruolo cruciale per questa fase di sviluppo di Holostem. Sono lieti di lavorare con Richard alla crescita di Holostem e alla piena realizzazione delle potenzialità della nostra piattaforma tecnologica. ▶ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESI FARMACEUTICI SPIN-OFF

Holostem, il nuovo dg
è Richard Jones